negotio stesso, et pur questi circumstanti non erano nati da altro, che da le scritture, et tuttauia si andaua inanci tanto, che s'io non mi confidassi ne la buona intentione così di S. M.tà come di N. S.re temerei, che ne potesse uscir qualche grande disturbo a la christianità, come ne tempi de sudetti Imp.ri ne quali tempi se bene la sede Ap.ca conteruò in fine la autorità sua, nondimeno seguirono di molti inconuenienti, et qui soggiongo, che io non credeua già, che per altro hora i popoli in gran parte alienati dalla sede Ap.ca alcuno si pensasse di hauerne uantaggio, et dimandai a S. M.tà in beneficio di chi la credeua, che risultasse il danno, che si faceua a la sede Ap.ca o di la casa d'Austria, o d'altri Principi forse non manco nimici di S. M.tà et di casa sua, che di la Religione, et di la sede Ap.ca essendosi già pur troppo chiaramente conosciuto per animo, che gl'Heretici habbiano uerso la grandezza di questa seg.ma casa, ma che in fine ne anco ad essi andarebbe di cio frutto alcuno anzi, che questa sarebbe apunto la uia di condur tutti gli stati catholici, et non Catholici ad una uniuersale riuolutione, et ad una manifesta Anarchia, perche hauendo i Principi lasciato di essere da principio quel zelo, che doueuano della reuolutione de popoli da la fede catholica, perche all'incontro il zelo, che uoglia permettere, che i popoli siino parimente contumaci, et disubbidienti alli loro Principi, come sono a bio concludendo, che sin'a tanto che la potestà Ecclesiastica non ripiglia l'autorità sua ne' popoli era uano il sperare rimedio alcuno contra questa licenza, et disubbidienza loro.



S. M.tà senza rispondere a questo uenne solamente a dire che essa era stata costretta a fare quello, che haueua fatto, et io le replicai comparando di nuouo alquanto più diffusamente il fatto di N. S.re con quello di S. M.tà et anco le scritture sue, con quelle di S. S.tà et particolarmente le dissi, che fin hora non haueua mai potuto intendere con che necessità si fosse passato tanto oltre, a dire che, non licuit Romanis Pontificibus, ne et che ueramente non poteua cessar di dubitare, che qualche spirito creato per questa uia condur il negotio a diuerso fine di quello, che haueua la M.tà S. sopra che fatti assai lungi ragionamento, et in fine S. M.tà si accorse di rispondere, et lasciaragetta una de le scritture, et mi dimandò se era uero, che la Polonia haueua riconosciuto mai l'Imperio; Io le risposi, che non solo i scrittori di Germania, ma quelli di Polonia anchora lo confessauano, et specialmente il Cromero ne le sue historie, le quali esso ha cauate da gli Archiui del Regno; et S. M.tà senza replicar altro, mi disse, che la dubitanza di non poter conuenire a mente tutti questi particolari che io adduceua, et che sarebbe pur stato bene, che io gliene hauessi dato una breue nota, tanto, che gli hauesse potuto far considerare:

Io risposi che mi restaua anchora a trattare con la M.tà S. due altri capi di gran negotio molto principali, et che se come facil cosa saria stato il darli una simil nota, così pregaua S. M.tà che si contentasse ascoltare prima tutto quello, che io li haueua a dire: essa replicò, che mi saria ascoltato, et con questo essendo già molto tardi si finì l'audienza.